

Paternò, nelle campagne nessuno dei 174 braccianti lavorava irregolarmente

Controlli dei carabinieri. Il blitz ha riguardato 15 aziende agricole
Bloccati due catanesi, avevano in auto 500 chili di arance rubate

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Un'operazione contro il caporalato e i furti in campagna, a garanzia di braccianti agricoli e produttori.

Carabinieri della Compagnia di Paternò e del Nucleo ispettorato del lavoro, all'opera nella piana di Catania, tra i territori di Paternò e Belpasso, per dare un preciso segnale contro l'illegalità.

Rispetto all'attività contro il caporalato, i militari dell'Arma hanno verificato la regolare posizione lavorativa dei braccianti agricoli fermati nell'attività di accertamento, 174 complessivamente. I lavoratori sono stati fermati mentre a bordo di furgoni, all'alba di ieri, erano diretti nelle campagne paternesi a lavorare. Dai controlli effettuati è emerso come tutti i lavoratori, siano essi italiani che stranieri (per la maggior parte rumeni), erano stati assunti regolarmente, dunque, nessun bracciante agricolo era vittima di lavoro nero.

Un'attività, questa condotta ieri, arrivata in risposta a una precisa indicazione della Prefettura e che segue altri interventi effettuati sempre dai carabinieri in queste settimane di campagna agrumicola.



Ad accendere i riflettori sulla questione del lavoro bracciantile, solo appena pochi giorni fa erano stati i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil. Secondo le fonti sindacali la situazione in campagna, per la forza lavoro, non sarebbe in realtà così rosea. Se è pur vero che i lavoratori risultano regolarmente assunti, la piaga del caporalato continuerebbe a esistere, con i braccianti agricoli, soprattutto gli stranieri nordafricani, costretti a pagare una sorta di "pizzo" sulla loro attività al caporale che li porta al lavoro.

«In queste settimane - evidenzia il comandante della Compagnia carabinieri di Paternò, il capitano

Gianmauro Cipolletta -, sono stati effettuati diversi servizi che hanno permesso di garantire la tutela dei lavoratori, attraverso il contrasto ai fenomeni di assunzione irregolare e lavoro nero. L'attività non si è limitata a questo, ma abbiamo guardato alla sicurezza di tutto il settore, con controlli anche contro i furti

in campagna».

Ed i controlli hanno portato alla denuncia di più persone, per ricettazione, oltre al sequestro di grandi quantità di prodotti agricoli.

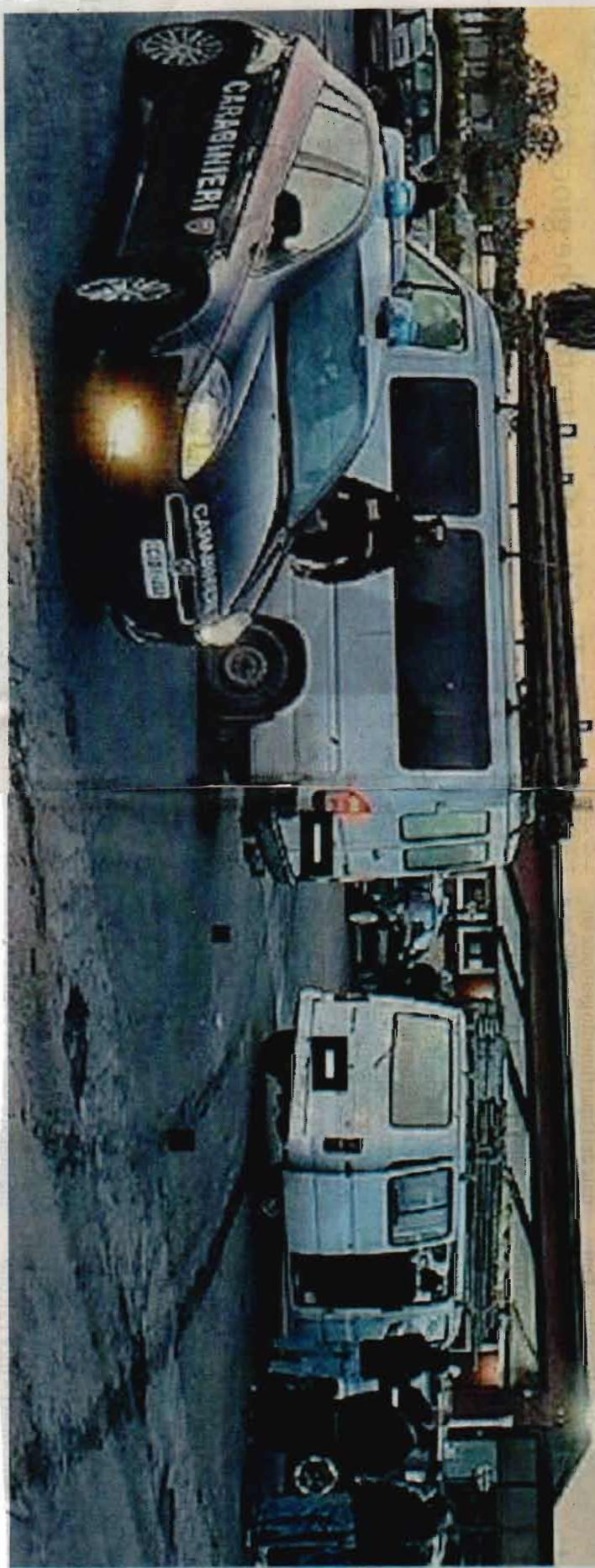
Con l'ultima attività, ancora due persone, entrambe catanesi, sono stati fermati e denunciati. A bordo della loro vettura oltre 500 chili di arance.

E sull'operazione dei carabinieri, intervento del sindaco, Nino Naso che evidenzia: «Reputo positiva l'ultima azione della Compagnia dei carabinieri di Paternò che, insieme al Nucleo ispettorato del lavoro del comando dei carabinieri di Catania, hanno svolto un encomiabile lavoro di controllo di 15 azien-

de agricole del nostro territorio. Ed in più, 174 soggetti sono risultati regolarmente assunti dalle predette aziende. È quindi doveroso da parte mia, in rappresentanza dell'intera città, complimentarmi con le forze dell'ordine per l'operazione svolta ed anche con le aziende soggette a controlli sul nostro territorio che dimostrano di volere proseguire la propria attività imprenditoriale nel segno della legalità».

Rispetto all'intervento dei carabinieri, nota anche del deputato regionale, Giuseppe Zitelli che sotto-

linea: «L'importante attività di controllo, svolta dai carabinieri della Compagnia di Paternò e del Nucleo ispettorato del lavoro, nelle campagne dell'area etnea della piana di Catania, contro caporalato e furti in campagna, sono il chiaro segnale che le istituzioni ci sono e soprattutto sono vigili. Ringrazio le forze dell'ordine per l'importante servizio di sorveglianza del territorio a tutela dei cittadini e di garanzia del rispetto delle regole che ogni giorno, quotidianamente, svolgono».



Due contagi al Comune, uffici chiusi al pubblico al via la sanificazione dei locali del Giudice di pace

Inversione di tendenza. La curva continua a scendere: sono 123 i positivi

PATERNÒ. Non si arresta il trend positivo, continuano a calare i contagi da Covid in città. Dai 125 di giovedì scorso, si è passati ai 123 di ieri, con l'ultimo dato fornito sempre dall'ufficio del commissario per l'emergenza Covid a Catania. Una riduzione di appena due unità, ma questo fa ben sperare in una tanto attesa inversione di tendenza, rispetto alla temuta terza ondata di contagi. Forse è ancora presto per dire che la curva è tornata a calare, ma si guarda con attenzione ai numeri, passati dai 144 positivi di lunedì scorso ai 123 di ieri, registrando un segno meno di 19 unità. Un dato, dunque, che fa ben sperare.

Per mantenere il dato sotto controllo ai cittadini si continua a raccomandare di continuare a rispettare le



La chiusura dei locali

regole base per evitare contagi, dunque: no ad assembramenti, indossare la mascherina, sanificarsi spesso le mani. Il Covid non va sottovalutato, il virus in città continua a seminare

morte, con l'88esima vittima registrata mercoledì scorso.

Intanto, due contagi si sono registrati ieri, negli uffici comunali di piazza della Regione, a Paternò, con il Comune che per precauzione ha dovuto provvedere alla chiusura al pubblico, anche per l'ufficio del giudice di Pace. La chiusura è stata prevista per le giornate di ieri e di oggi, per sanificazione dei locali.

Le udienze, dunque, sono state rinviate a data da destinarsi.

Per tutti gli uffici torneranno fruibili a partire da lunedì. Ieri qualche disagio per gli avvocati arrivati in piazza della Regione. Non tutti, infatti, erano stati raggiunti dalla comunicazione di chiusura.

MARY SOTTILE

PATERNÒ: IGNORATI I DIVIETI DI SOSTA

Auto nella piazza da pulire: 30 multe e 13 veicoli prelevati

PATERNÒ. Nonostante i divieti di sosta, con l'annuncio della rimozione in caso di inosservanza della prescrizione, distribuiti in più punti di piazza Nassiriya, molti cittadini, ieri mattina, hanno ignorato la segnaletica. I cartelli erano stati posizionati per avvertire gli automobilisti di non lasciare le auto parcheggiate, per permettere un intervento di pulizia e scerbatatura.

Come detto, in molti hanno ignorato la richiesta del Comune, da qui mezzi sparsi ovunque, con più veicoli lasciati in diversi punti dell'area a parcheggio. Una scelta pagata cara dai "distratti" automobilisti, visto l'intervento sul posto degli agenti della Polizia municipale, arrivati in piazza Nassiriya, in pieno centro, proprio alle spalle della caserma dei carabinieri della locale Compagnia.

Come da giorni era stato annunciato e come accaduto già in altre parti della città, in piazza doveva svolgersi una pulizia da parte del servizio ecologia, con l'attività realizzata dagli operatori della Dusty, la ditta che in



città si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Al loro arrivo con mezzi e spazzatrici, la sorpresa per gli operatori ecologici: impossibile pulire. Molte aree della piazza erano occupate da automobili. Nonostante l'attesa per l'arrivo magari di qualcuno dei proprietari, molte vetture sono rimaste in sosta fino a tarda mattinata. Da qui la necessità di far intervenire gli agenti della Polizia municipale, per elevare sanzioni e per rimuovere i veicoli rimasti in sosta.

Una scelta che i trasgressori hanno pagato dunque salata. Complessivamente sono stati elevati 30 verbali, mentre 13 veicoli sono stati portati via con il carroattrezzi. «Ci dispiace per gli automobilisti - evidenzia l'assessore all'Ecologia, Luigi Gulisano -, ma bisogna rispettare le regole. Voglio rivolgere un appello ai cittadini a rispettare i divieti, per non impedire il corretto svolgimento del lavoro della Dusty e per evitare di incorrere anche in sgradevoli sanzioni.»

M. S.